

OMC 2015: "Focus on change"

Parte la dodicesima edizione dell'Offshore Mediterranean Conference and Exhibition – OMC 2015 prevista dal 25 al 27 marzo al Pala De Andrè di Ravenna. "L'OMC è un'opportunità unica per promuovere la valorizzazione delle risorse energetico-minerarie nazionali, attrarre investitori italiani ed esteri, stabilire contatti con le delegazioni estere", queste le parole del Sottosegretario di Stato, Sen. Simona Vicari intervenuta alla conferenza stampa dell'evento tenutasi pochi giorni fa al Ministero dello Sviluppo Economico.

La manifestazione nasce nel 1993 per volontà della Camera di Commercio locale, di Assomineraria e dell'Associazione Ravennate degli Operatori Offshore (ROCA), con lo scopo di creare un appuntamento di confronto per l'industria energetica e le principali autorità governative dei paesi del Mediterraneo. Organizzata in collaborazione con la International Exhibition Services (IES) OMC è la vetrina più prestigiosa per il settore oil&gas del bacino del mediterraneo: 25 mila metri quadrati di esposizione, 34 Paesi rappresentati, 687 società espositrici. Inoltre, quasi 300 contri-

buti tecnico-scientifici che verranno presentati nel corso della Conference.

"Focus on Change: planning the next 20 years. Diversifying choices, increasing opportunities" è il tema centrale della Conference, che rappresenta un'importante occasione di riflessione per i Paesi del bacino del Mediterraneo sul futuro dello scenario energetico dal punto di vista economico, politico e sociale. L'argomento sarà introdotto nella sessione di apertura dal CEO di Eni Claudio Descalzi e sarà poi oggetto di confronto tra centinaia di rappresentanti di società petrolifere e imprese dell'indotto provenienti da Europa, Nord Africa, Medio Oriente e America, oltre ad accademici ed esperti di tutto il mondo.

Come ha precisato il Chairman di OMC 2015 Innocenzo Titone, "disponibilità delle risorse, sicurezza, sostenibilità, ma soprattutto stabilità di mercato sono le parole chiave per affrontare le sfide che impone il panorama energetico dei prossimi 20 anni".

Negli ultimi anni le vicende geopolitiche hanno rappresentato un fattore di instabilità del mercato energetico, ulteriormente scosso dalla crisi Russo-Ucraina di questi ultimi mesi. Inoltre la recente drammatica discesa dei prezzi del petrolio ha nuovamente sconvolto gli scenari, provocando una consistente frenata

nella ricerca e negli investimenti di sviluppo. L'Europa, realisticamente, oggi non può fare a meno delle importazioni di idrocarburi. È fondamentale che i paesi dell'Unione incoraggino sia l'efficienza energetica che la produzione domestica, ricercando nuove risorse, massimizzando la produzione nei giacimenti esistenti e favorendo un'equilibrata diversificazione del mix energetico primario. Tra gli spunti di riflessione anche la sicurezza e la sostenibilità delle operazioni di governi e aziende dell'oil&gas.

Durante la tre giorni non mancheranno gli approfondimenti tecnici su temi come l'"Enhanced Oil Recovery (EOR)" – un workshop dedicato alle tecnologie che consentono di recuperare più idrocarburi dai giacimenti – gli aspetti normativi e tecnologici delle attività esplorative offshore in Italia, e la questione relativa all'attività E&P in Croazia. Una sessione speciale sarà dedicata ad un aggiornamento delle tecnologie e delle normative per la sicurezza a cinque anni dall'incidente di Macondo nel Golfo del Messico.

Tra gli appuntamenti da non perdere il workshop di Assomineraria sull'attività upstream in Italia e coordinato dal Presidente Giuseppe Tannoia, in programma mercoledì 25 marzo, dalle 16.30 alle 18.30, nella Sala A - Padiglione 6.

In questo numero:

OMC 2015: "Focus on change"

Pag. 1

Il RIE su idrocarburi e APT in Emilia Romagna

" 2

Ami-Mozambico: una grande esperienza formativa

" 4

Il RIE su idrocarburi e APT in Emilia Romagna

A un anno dall'uscita dello studio del RIE, Ricerche Industriali ed Energetiche, su "La coesistenza tra idrocarburi e territorio in Italia" il gruppo di lavoro bolognese – sotto la guida del Prof. Alberto Clò – ha pubblicato il primo lavoro di approfondimento regionale sulla questione territorio-idrocarburi, concentrandosi sull'Emilia Romagna. Il lavoro è stato presentato il 18 marzo a Bologna da Assomineraria in collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna, alla presenza di istituzioni, rappresentanti delle imprese, sindacati, e stakeholder.

Il RIE ha scelto l'Emilia Romagna per il primo cahier perché si tratta di una regione simbolo della pacifica convivenza dei settori oil&gas e agricoltura-pesca-turismo. È qui che è nata l'industria petrolifera ed è qui che hanno sede le imprese d'eccellenza nella fornitura dei beni e servizi strumentali alle attività upstream. Allo stesso tempo nel contesto emiliano romagnolo esistono antiche e radicate tradizioni pescherecce, si registra una continua crescita delle presenze turistiche e soprattutto si riscontra la maggior concentrazione di produzioni DOP e IGP del nostro paese. È proprio la "Food Valley" nei dintorni della provincia di Parma a ospitare contemporaneamente giacimenti di idrocarburi e storici produttori agricoli simbolo del *Made in Italy*. Per il

nostro paese l'Emilia Romagna è uno dei fiori all'occhiello del settore agricolo: dopo la Lombardia, infatti, registra l'11% del totale della produzione agricola nazionale.

Il lavoro parte da un amaro confronto tra i dati storici relativi all'attività upstream in Emilia Romagna e quelli registrati nell'ultimo ventennio: rispetto al primato della regione per il più alto numero di pozzi perforati – 857 nel periodo compreso tra il 1960 e il 2012 sul totale italiano di 3.440 – e la maggiore quantità di concessioni sul territorio – 37 su un totale nazionale di 133 – nel 2013 si registra un livello produttivo 9 volte più basso dei picchi degli anni Ottanta. Nonostante questo calo la regione copre circa il 25% del totale degli idrocarburi prodotti su scala nazionale, che arriva al 48% se si considera solo il gas.

Questo contributo, secondo l'analisi del RIE, potrebbe essere decisamente superiore anche grazie agli sviluppi tecnologici registrati nel corso degli anni. Rilanciare la produzione in Emilia Romagna – bloccata da burocrazia, normative e da alcune decisioni politiche legate ai dubbi, ampiamente fugati, sulla sequenza sismica del maggio 2012 – vorrebbe dire riduzione della bolletta energetica, crescita delle imprese locali e aumento dell'occupazione. Lo sviluppo delle attività, quindi, eviterebbe la possibile scelta delle aziende di abbandonare il territorio perdendo anche la specializzazione degli occupati – circa 40 mila addetti tra compagnie, indotto e fornitura

di beni collaterali. Tutto questo in piena armonia con i settori dell'APT come dimostrano gli esempi analizzati dal RIE.

Importanti anche le iniziative sperimentali di sinergia tra settore ittico e minerario con interventi dell'industria energetica a sostegno di quella ittica e con l'istituzione di figure professionali finalizzate al coordinamento dei settori. Alla luce dell'analisi del RIE si può quindi concludere che esperienza, innovazione tecnologica e dialogo possono creare una base solida per il rafforzamento competitivo del sistema produttivo regionale.

In Italia crescono i consumi coperti dall'oil&gas

Nel 2014, il gas e il petrolio estratti dal sottosuolo italiano hanno coperto rispettivamente il 12% e il 10% della domanda del Paese. Si tratta delle quote più ampie registrate negli ultimi sei anni, nonostante il calo della produzione di gas, recuperata solo in parte dall'aumento della produzione di petrolio. Lo scorso anno sono stati estratti circa 7 miliardi di metri cubi di gas e 6 milioni di tonnellate di olio sfruttando un parco impianti – pozzi produttivi, piattaforme offshore e centrali di raccolta e trattamento – pressoché inalterato rispetto all'anno precedente.

La flessione nella produzione nazionale, combinata con il calo del prezzo del petrolio registrato nella seconda parte del 2014, ha portato a una diminuzione del contributo alla riduzione della bolletta energetica, pur sempre di circa 4,6 miliardi di euro (stima Assomineraria e Unione Petrolifera).

Nell'ultimo anno lo Stato, le Regioni e i Comuni italiani interessati dall'attività upstream hanno incassato oltre 400 milioni di euro di royalties per le produzioni del 2013 (di questi, circa 33 per le produzioni del 2012). Il dato però è ancora provvisorio in attesa dei versamenti per le produzioni 2013 che saranno effettuati nel corso del 2015.

Novità nel Settore Minerario di Ami

Due importanti realtà del Settore Minerario di Assomineraria, Gruppo S&B e Imerys si sono fuse diventando un unico player: Imerys Filtration & Performance Additives (F&PA).

Gruppo S&B, uno dei leader globali nella produzione di bentonite, wollastonite e perlite, è confluito nel gruppo Imerys accrescendo il portafoglio commerciale di minerali detenuto da quest'ultimo, composto già da talco, diatomite, mica e vermiculite.

Il nuovo gruppo controlla ora tre giacimenti di minerali industriali in Italia: uno di bauxite, uno di perlite e uno di talco lamellare.

La presenza di Imerys F&PA in Assomineraria si aggiunge a quella di Imerys Talc, operante in Piemonte.

I numeri del 2014 fotografano le potenzialità di un settore che, attraverso un rilancio degli investimenti, può contribuire con efficacia ad una maggiore indipendenza energetica della nostra economia, obiettivo alla base della Strategia Energetica Nazionale e del recente decreto Sblocca Italia.

Kazakhstan: un'opportunità per l'industria mineraria italiana

Lil Kazakhstan può offrire consistenti opportunità di business all'industria mineraria italiana, come già accade per le imprese della filiera nazionale upstream impegnate nella produzione di olio e gas.

Il paese centro-asiatico possiede alcune delle più ricche riserve di minerali al mondo, in particolare di carbone, oro, materiali ferrosi e, soprattutto, rame, ma ha necessità di attrarre investimenti e risorse tecnologiche per rientrare tra i principali produttori mondiali.

Dal 16 al 18 settembre 2015, gli operatori internazionali potranno testare la consistenza di queste potenzialità in occasione della fiera "Mining World Central Asia 2015", che si terrà ad Almaty.

La tre giorni kazaka potrà consentire di instaurare le necessarie partnership con i rappresentanti locali del settore minerario, come già avvenuto, secondo le Autorità kazake, per il 16% dei partecipanti alla scorsa edizione della kermesse.

Ami-Mozambico: una grande esperienza formativa

Manuel, Helio, Jorge, Gizela, Ivan, Ennio, questi i nomi dei sei studenti mozambicani che insieme a un docente dell'Università A. Mondlane di Maputo, Prof De Almeida, hanno seguito il Corso di formazione tecnico-professionale presso la Assoil School a Viggiano, grazie al Protocollo operativo del 2012 tra Assomineraria e l'Università mozambicana e al supporto di dieci aziende del Settore Beni&Servizi dell'Associazione.



Gli studenti di Maputo nelle aziende italiane

Dopo tre settimane di Corso tecnico-professionale organizzato da Assomineraria presso la Assoil School di Viggiano, sei studenti dell'Università Mondlane di Maputo hanno raggiunto le aziende per lo stage di due settimane: da sinistra Manuel Simbe alla Techno In, Helio Manique alla Bonatti, Jorge Mabecua alla Proger, Gizela Zucula alla Maire Tecnimont, Ivan Tembe alla Ecoglobal e Ennio Machava alla D'Appolonia e alla Maersk. Credits: Assoil School

Quattro studenti di ingegneria e due di geologia tutti al di sotto dei trent'anni che, dopo quattro settimane di lezione in aula, hanno terminato questa esperienza con due settimane di stage presso le aziende sponsor dell'iniziativa. "Un'esperienza unica per noi, finalizzata ad accrescere conoscenze e competenze utili allo sviluppo del settore oil&gas in Mozambico", questa l'idea comune tra i giovani universitari che riconoscono le potenzialità legate a quest'industria nel loro paese. Gizela – l'unica studentessa del gruppo – ha ribadito che "si tratta di un'opportunità irripetibile per dare un contributo forte allo sviluppo economico di tutto il nostro paese, visto che l'industria petrolifera inizia a crescere sempre di più in Mozambico, e quindi le competenze tecniche acquisite durante il corso risulteranno fondamentali per ognuno di noi".

Le lezioni hanno riguardato diversi argomenti, dalle modalità di perforazione alla costruzione e manuten-

zione degli impianti. Particolare attenzione ai temi legati alla sicurezza e all'ambiente, "argomenti fondamentali per le compagnie che operano nel settore upstream, e quindi prioritari per Assomineraria e la formazione in Assoil School", come li ha definiti il Presidente della scuola e del Settore Beni&Servizi Sergio Polito che ha fatto visita ai ragazzi a Viggiano. Dopo aver ringraziato la direttrice della scuola Ida Leone, che ha contribuito all'ottima riuscita di questo primo esperimento in Basilicata, Polito ha sottolineato che "Assomineraria punta fortemente sul training professionale ed è per questo che crede che l'asse formativo avviato con questo corso possa rendere il contatto degli studenti con le compagnie e le imprese che operano in Mozambico molto strategico. I progetti dell'Associazione sulla formazione – magari da sviluppare anche a Pemba – continuano e, grazie agli ottimi risultati di questo primo traguardo, diventano sempre più ambiziosi".

Premio 'Genus Romandiola' a Gianfranco Magnani

Il premio a cadenza biennale "Genus Romandiola" è andato quest'anno a Gianfranco Magnani, Presidente Onorario di Rosetti Marino e promotore dell'Offshore Mediterranean Conference (OMC) in rappresentanza di Assomineraria. Il riconoscimento viene per tradizione conferito ai romagnoli che si sono particolarmente distinti in ambito professionale, testimoniando valore, capacità e intraprendenza tipica delle "genti di Romagna".

Magnani fin dal 1959 ha guidato la Rosetti Marino di Ravenna contribuendo alla sua crescita in Italia e nel mondo. Oggi l'impresa – parte del Settore Beni&Servizi di Assomineraria – rappresenta un gruppo integrato di aziende italiane che operano nei servizi di progettazione, gestione e costruzione di impianti di altissima qualità per il settore petrolifero mondiale.

Missione in Egitto per alcune aziende di Assomineraria

La recente missione imprenditoriale italiana in Egitto guidata dal Vice Ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, ha permesso a sette imprese associate ad Assomineraria di esplorare nuove opportunità professionali. L'Egitto ha infatti lanciato un programma di investimenti dal valore di circa 150 miliardi di dollari e, in particolare nell'oil&gas, si appresta ad aprire all'esplorazione petrolifera un'area complessiva di quasi 12 mila chilometri quadrati.

Le aziende di Assomineraria che hanno partecipato alla missione – Bonatti, Drillmec, Fincantieri e Maire Tecnimont, per il Settore Beni e Servizi; Eni, Edison ed Enel, per il Settore Idrocarburi – si candidano ad avere un ruolo di primo piano nell'ulteriore sviluppo dell'attività upstream in Egitto. In particolare l'Eni ha già preannunciato un incremento dei propri investimenti nel Paese nordafricano.

Ami e T.R.E. sul monitoraggio satellitare

I Settori Idrocarburi & Geotermia e Beni&Servizi di Assomineraria, in collaborazione con l'Associata Tele-Rilevamento Europa (T.R.E.) hanno presentato il workshop "Il monitoraggio radar satellitare per la misura delle deformazioni del suolo" al Politecnico di Milano lo scorso 13 marzo. La Società T.R.E. è il primo spin-off del Politecnico di Milano, ed è riconosciuta a livello internazionale come punto di riferimento in materia rappresentando un caso di successo del passaggio Ricerca-Impresa.

Durante la giornata è stato approfondito il ruolo cruciale, per il settore upstream, delle misure di spostamento della superficie terrestre ottenute con l'interferometria.

Dopo un'introduzione sull'evoluzione di questa tecnologia in Italia, gli esperti e gli operatori della filiera hanno presentato le applicazioni alle attività petrolifere e minerarie delle misure da radar satellitare. Queste, negli ultimi 20 anni, sono diventate uno strumento operativo per monitorare le deformazioni del suolo dovute a fenomeni di subsidenza, riattivazione delle faglie, effetti superficiali dell'estrazione e dell'iniezione di fluidi e stoccaggio di gas.

I risultati ottenuti dai monitoraggi, quindi, contribuiscono alla crescita della conoscenza delle dinamiche dei giacimenti e guidano le imprese dell'industria petrolifera nelle scelte operative relative allo sfruttamento delle risorse. A chiudere il workshop il Presidente del Settore Beni&Servizi Sergio Polito che ha sottolineato l'importanza di questa tecnologia anche nell'ambito ambientale, tematica imprescindibile per Assomineraria. Grazie ai dati raccolti, infatti, è possibile

avere gli strumenti utili a una maggiore tutela dell'ambiente già durante le fasi progettuali degli impianti.

Rosetti Marino: Marlyn verso la Costa d'Avorio

Da Marina di Ravenna alla Costa d'Avorio, questo il viaggio che Marlyn - la nuova piattaforma della Rosetti Marino - ha iniziato lo scorso 12 marzo e terminerà alla metà di aprile. Il personale dell'azienda del ravennate raggiungerà poi la Costa d'Avorio per occuparsi dell'installazione della piattaforma (deck) sul jacket (struttura sottostante in acciaio) costruito dalla stessa azienda lo scorso anno.

Dopo due anni di lavoro (1,5 milioni di ore in totale) con l'impiego di 650 persone in cantiere e circa 70 in fase di ingegnerizzazione dell'impianto è stata realizzata una piattaforma di circa cinquemila tonnellate a carico, 42 metri di altezza e 50 di larghezza. Il deck, realizzato per la società Ivoriana Foxtrot International, è dotato di impianti per l'estrazione e la lavorazione sia di petrolio che di gas e consta di tre piani principali compreso un modulo alloggi per venti persone.

L'Amministratore Delegato della Rosetti Marino, Oscar Guerra, si dice orgoglioso del lavoro svolto, sottolineando che si tratta del più grande impianto di questo tipo mai installato in Costa d'Avorio. Ciò significa che, nonostante il periodo molto delicato che l'industria della filiera upstream sta attraversando, l'azienda – che fa parte del Settore Beni&Servizi di Assomineraria – continua a guardare al mercato africano con attenzione e con il solito impegno caratterizzato da professionalità, alta tecnologia e attenzione all'occupazione sul territorio.

ASSOMIN
VOCE



ASSOMINERARIA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 553 del 2 ottobre 1991

Direttore Responsabile: *Rossella Pardi*

Website: www.assomineraria.org

e-mail: redazione@assomineraria.org

Finito di stampare nel mese di marzo 2015 da:
Studio Alpha – Via Casal del Marmo 520 – 00166 Roma